Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 27 luglio 1883 (Abbonamento postale) N. 178

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^{a} pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^{a} pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Amministrazione Pubblica

Le questioni di spedalità.

Sono assai frequenti le questioni che insorgono fra Comune e Comune nelle provincie venete (e più nella nostra) intorno alla competenza passiva delle spese per cura di ammalati poveri accolti nei pubblici spedali, e la giurisprudenza pratica in proposito si manifesta estremamente oscillante nel deciderle.

I casi (si suol dire) sono come i nasi; tutti simili, ma nessuno perfettamente eguale, e con ciò si vorrebbe giustificare la stranezza di molti giudizii contradditorii. Però in molti casi, che si potrebbero dire identici, si videro non poche decisioni di Deputazioni Provinciali, e di Consiglio di Stato che fanno i pugni l'una con l'altra.

D'onde ciò? Più dalla mancanza di norme positive e precise, che da difetto di logico apprezzamento.

La legge Comunale e Provinciale attualmente in vigore, non mette fra le spese obbligatorie quelle occorenti per il mantenimento degli ammalati poveri.

Ai poveri si dovrebbe provvedere colle oblazioni spontanee dei cittadini, coi mezzi posti a disposizione della pubblica beneficenza, e con quelli amministrati dalle Congregazioni di Carità, come si pratica da per tutto fuori delle Provincie Venete, e non coi fondi dei Comuni che hanno uno scopo diverso.

Mettendo il mantenimento dei poveri a peso dei Comuni, si commette l'ingiustizia di togliere il necessario alla grande maggioranza dei piccoli possidenti che vivono miseramente, assoggettandosi a delle dure privazioni. Cristo disse: *quod superest (non, quod vobis opus est) date pauperibus.*

Ma nelle nostre Provincie si vogliono obbligati i Comuni a sostenere simili spese perchè si tengono ancora in vigore le disposizioni del cessato Governo Austriaco.

Ciò è una grave ingiustizia, perchè mette molti Comuni del Regno fuori della legge generale ed offende il principio della eguaglianza.

Sorprende assai che i signori Deputati del Veneto abbiano lasciato trascorrere diciotto anni senza studiare questo importante argomento, e non abbiano mai fatto sentire la loro voce nelle grandi aule del patrio Parlamento.

Non è però di questa questione che noi intendiamo qui di occuparci.

Ammesso (non concesso) che i Comuni sieno ancora obbligati a sostenere le spese per la cura nei pubblici spedali degli ammalati poveri, vogliamo occuparci della questione circa la competenza del giudizio in caso di contestazioni fra due o più Comuni, e delle basi sulle quali detto giudizio si appoggia.

E prima di tutto ci permettiamo di fare due quesiti:

1. È competente la Deputazione Provinciale (come si vorrebbe) a decidere le questioni di spedalità?

2. Se la Deputazione è competente, quali sono le norme del processo, e quali i mezzi di prova?

Rispondiamo al primo quesito.

È indubitato che, secondo le leggi del caduto Governo, le cessate Congregazioni Provinciali assumevano anche l'Ufficio di Tribunali eccezionali per tutte le questioni d'indole meramente amministrativa, tolte alla competenza dei Tribunali ordinarj; ed è vero del pari che pel disposto dell'art. 254 della Legge Comunale e Provinciale 2 dicembre 1866 N. 3352, le attribuzioni già date alle dette Congregazioni da leggi o provvedimenti speciali dovevano esercitarsi dalle attuali Deputazioni Provinciali.

Ma bisogna riflettere che questa delegazione di poteri fu fatta alle Deputazioni Provinciali colle disposizioni transitorie, e quindi non senza limitazione di tempo, ma soltanto fino a che non fosse pubblicata ed attivata anche in queste Provincie la Legge generale 20 marzo 1865 N. 2248 all. E. vigente in tutto il Regno sul contenzioso amministrativo.

Ora nessuno può ignorare che questa legge venne pubblicata coll'altra del 26 marzo 1871 N. 129 e posta in vigore anche in queste Provincie col 1 settembre dell'anno stesso.

All'art. 1 di detta Legge è detto: I Tribunali speciali, attualmente investiti della giurisdizione del contenzioso amministrativo, tanto in materia civile, quanto in materia penale, sono aboliti, e le controversie ad essi attribuite dalle diverse Leggi in vigore saranno d'ora in poi devolute alla giurisdizione ordinaria! — ed all'art. 2 è detto: Sono devolute alla giurisdizione ordinaria *tutte* le materie nelle quali si faccia questione di un *diritto civile* o politico, *comunque* vi possa essere interessata la pubblica amministrazione.

Ora nessuno certamente potrà negare che la questione a quale di due Comuni competa sostenere la spesa occorsa per la cura di un ammalato povero, sia una questione di diritto civile, e che perciò il giudizio, che fino al 31 agosto 1871 spettava alla Deputazione Provinciale, spetti ora invece al Tribunale ordinario.

Si tratta di danaro, si tratta di mettere le mani nella borsa altrui; sia il contendente un privato, o sia un Comune, non importa; la Legge non distingue, e — *ubi lex non distinguit, neque nos distinguere debemus.*

Taluni dicono: Le spese per la cura di malati poveri, sono dichiarate obbligatorie da leggi speciali tuttora in vigore, e la legge Comunale e Provinciale sopracitata allo art. 141 dice: spetta alla Deputazione Provinciale, udito il Consiglio Comunale, di fare d'Ufficio in bilancio le allocazioni necessarie per le spese obbligatorie; e all'art. 142 soggiunge: quando la Giunta Municipale non ispedisca i mandati, o non dia eseguimento alle deliberazioni approvate, ovvero essa ed il Consiglio Comunale non compiano le operazioni fatte obbligatorie dalle leggi, provvederà la Deputazione Provinciale.

Dunque (soggiungono) spetta alla Deputazione, in caso di rifiuto dei Comuni, il disporre il pagamento delle somme dovute agli Spedali per cura di ammalati poveri.

Questo ragionamento non regge alla logica perchè erroneo nella sua conclusione.

Non bisogna confondere la questione dell'allocazione d'ufficio nel Bilancio di una spesa *già dichiarata legalmente* obbligatoria, e quella relativa all'ordine di pagare una somma in onta al rifiuto del comune, colla questione della obbligatorietà della spesa.

Ammettiamo per un momento (senza concederlo) che la spesa per la cura di un'ammalato povero si debba ritenere obbligatoria pel Comune di appartenenza, ma quando tale appartenenza è contestata, finchè dalla competente Autorità giudiziaria non venga deciso a quale dei Comuni contendenti appartenga l'individuo, è indubitato che la Deputazione non può nè ordinare il pagamento della spesa, nè allogarne l'importo nel Bilancio perchè non ne è ancora stabilita la obbligatorietà.

Ed è poi certo che spetta all'Autorità giudiziaria di decidere sull'appartenenza dell'individuo che cagionò la spesa di cui si tratta, anche perchè alla Deputazione manca ogni norma e ogni base per emettere il giudizio.

Ed eccoci a rispondere al secondo quesito.

Ammesso (non concesso) che la Deputazione sia competente a giudicare in materia, come si procede, come si sviluppa, come si scioglie la contestazione?

La circolare 14 agosto 1860 n. 997 della Congregazione centrale che comunica le disposizioni del cessato governo, concernenti la competenza delle spese occorrenti per la cura di ammalati poveri dice soltanto:

Che le spese spettano al Comune cui appartiene il curato per ragione di *domicilio legale;*

Che per domicilio legale s'intende il fatto della dimora con la volontà manifestata di renderla stabile; e

Che le inscrizioni anagrafiche sono a considerarsi, piuttosto che documenti per giudicare il domicilio, provvedimenti disciplinari di polizia locale diretti a conoscere il movimento della popolazione.

Il domicilio pertanto, secondo le suaccennate disposizioni, può dipendere e dipende in fatto da una serie di circostanze e di avvenimenti che spesso abbisognano di essere attendibilmente provati.

Nei casi pratici i Comuni contendenti, approfittando dell'incertezza del domicilio legale (troppo spesso mutato, specie dei poveri che vanno in traccia di occupazione per vivere) asseriscono e smentiscono quasi sempre i fatti introdotti senza offrirne la prova, e non è raro il caso in cui l'Autorità Amministrativa, per emettere con tranquilla coscienza il provocato giudizio, sarebbe costretta ad assumere la prova per testimoni o per giuramento.

Ma ognuno sa che questi due mezzi di prova, con legale efficacia, non possono essere assunti che dall'Autorità giudiziaria.

È dunque evidente che l'Autorità amministrativa, il più delle volte, si trova nella impossibilità di emettere un retto giudizio.

Concludendo, noi intendiamo di dire soltanto:

Che le Deputazioni provinciali non sono competenti a decidere le questioni di spedalità.

Che urge di abolire le leggi austriache le quali obbligano i Comuni delle Provincie venete a pagare le spese per la cura dei malati poveri, mentre tutte le altre non hanno questo onere; e finalmente,

Che questo argomento merita di essere studiato e meglio regolato da una legge che abbia forza per tutti i Comuni del Regno, e non per una parte soltanto.

Si va da taluni dicendo:

È bene che le accennate contestazioni vengano decise in prima istanza dalle Deputazioni provinciali, e in seconda istanza dal Governo del Re, perchè la procedura è più spiccia e nulla costa alle parti contendenti.

Ma questa non è una buona ragione; è soltanto un'argomento di convenienza e di opportunità a cui non si può ricorrere se la legge si oppone.

Se si vuole venire nel campo della convenienza e della opportunità, noi potremmo rispondere:

E se il Comune soccombente non si acqueta al giudizio della prima e seconda istanza amministrativa (locchè in fatto accadde più volte) cosa avviene?

Noi sappiamo che, in onta alla emessa decisione, si può allora ricorrere (e si ricorre in fatto) all'Autorità giudiziaria, e domandiamo: è conveniente, è opportuno che due diverse Autorità intervengano a decidere la stessa controversia? È decoroso pel Re, che firma i decreti quale Autorità amministrativa, vedere che i decreti stessi vengono poi paralizzati e resi nulli dalle sentenze dei Tribunali?

Veggasi lo scandalo avvenuto in occasione della contestazione relativa alla spesa per la cura di certi Liva, contestazione avvenuta fra i due Comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, decisa con due conformi decreti reali fino dal 1872, e poi portata davanti al Tribunale di Pordenone, con poca edificazione del senso morale e con grave sacrificio delle parti contendenti.

Si studii adunque e si provveda.

M.

Disordini a Como.

Roma, 25. Parecchie migliaia di operai hanno fatto sciopero. Ieri sera giunse un battaglione di bersaglieri da Milano.

Questa mattina un breve manifesto della prefettura proibiva ogni assembramento. La truppa occupò alcune vie e numerose battuglie di bersaglieri percorrono la città.

Verso le ore 9 un fabbricante fu assalito da un operaio e ferito. Parecchi gruppi furono sciolti.

Più tardi comparve un manifesto del municipio che invitava gli operai a nominare una commissione per trattare.

I fabbricanti si sono riuniti alla prefettura e convennero in una tariffa. L'accordo fu firmato da ottanta Ditte.

Gli operai però avanzano ora altre pretese.

A mezzogiorno nominarono una commissione di cinque membri che si recò al municipio.

Tutte le fabbriche sono chiuse.

Malanni e siccità nell'Istria — Al Lazzaretto — Il pittore Leonardo Rigo.

(Nostra Corrispondenza)

Rovigno, 25 luglio.

Appresi con dolore la notizia dell'uragano che colpì la vostra povera provincia. Però se il Friuli piange, neppure la bella Istria ride. Uno dei principali raccolti è l'oliva; questo anno le pioggie continue, che imperversarono quando gli alberi erano in fiore, furono causa della perdita di circa sei decimi del prodotto. Ora invece il tempo continua, purtroppo, bello e per quanto si preghi, Giove Pluvio resta impassibile — fra qualche breve spazio di tempo, le cisterne saranno al secco; e se ora un secchio d'acqua costa 4 soldi, allora cosa costerà? E quell'immenso recipiente che si estende appiè dei vigneti continuerà a battere le belle sponde ridendo del suo sogghigno — come fa presentemente, che non lascia passare giorno senza farsi sentire.

Però l'uva è in grande quantità e abbondante sarà il vino — sebbene vi sieno delle vigne affette da vajuolo, che però va scomparendo grazie alla operosità dei contadini che non si stancano di adoperare solfo e acqua di vitriolo.

—

Ieri è giunto il Piroscafo Inglese *Voislich*, il quale; essendo privo di passeggieri, fu mandato al lazzaretto con libera pratica, cioè per soli 10 giorni.

Un'altro vapore del Lloyd con 78 passeggieri prese posto al lazzaretto.

—

Tutte le podesterie dell'Istria emanarono dei severissimi decreti riguardo alla sanità pubblica ed alla vendita di frutta.

—

Ho visitato il vostro concittadino, pittore Leonardo Rigo — lo sorpresi proprio nell'atto che stava ultimando l'effigie d'uno degli otto dottori di Teologia.

Il Rigo dava il primo tocco nell'abside di questo duomo il 25 di maggio ed ora il lavoro è quasi compiuto. Appena le tavole dell'impalcatura saranno levate, vi scriverò qualche cosa.

Romolo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dalla statistica della Direzione generale delle Poste rilevasi che nei primi sei mesi di quest'anno si verificò, nel servizio dei pacchi postali, un aumento di 641,730 per quelli in partenza, di 850,370 per quelli consegnati a domicilio.

— Un giornale di Roma smentisce la notizia, data da un'altro giornale della capitale, che il ministro Genala siasi recato a Firenze per la questione ferroviaria. Il viaggio del ministro dei lavori pubblici ebbe ragioni puramente private.

— Furono delegati ad assistere alle manovre delle truppe francesi il generale Colli e colonnello San Martino; alle manovre tedesche il generale Guidotti e il colonello Rogier.

Cosenza. Alle ore 11 e 5 minuti di jerl'altro si è sentita una forte scossa di terremoto con direzione est-sud-ovest. Nessun danno finora nella città.

Milano. Un ragazzo di cinque anni, trastullandosi con dei zolfanelli in una stalla in via Pasquale Sottocornola, diede fuoco a della paglia. S'incendiarono la stalla e due camere superiori. Il ragazzo è rimasto asfissiato.

Ancona. In territorio di Arcevia è stata consumata, da una dozzina di campagnoli concertatisi pel fatto, una grassazione. Alcuni erano armati di bastoni e di coltelli; due o tre avevano dei vecchi fucili.

Finora sono stati arrestati 6 individui sospetti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Debbono chiudersi gli atti di tutti i processi politici dell'Austria, e ciò in dipendenza dell'amnistia che verrà largita nell'occasione del parto della principessa ereditaria.

— La gendarmeria di Schönberg, per quanto si telegrafa da Olmütz ha scoperto il luogo di riunione dei socialisti in un boschetto nei pressi della città. Una quantità di stampati socialisti furono trovati nascosti nella chiesa parrocchiale. Accertasi che la guarnigione di Schönberg, quando il movimento socialista dovesse prendere proporzioni maggiori, non si recherà alle manovre annuali di Olmütz.

CORRIERE GORIZIANO

Allagamento. Scrivono da Versa, 22. Ieri verso le ore 6 di sera una grossa montana rese minaccioso il torrente Torre in modo non veduto da lunghissimo tempo. Nei pressi di Versa e Vilesse le praterie entro gli argini servirono di letto alle acque torbidi e vorticose del torrente, e la raccolta dei fieni è tolta affatto; la parte più povera della popolazione ne viene colpita.

Per fortuna il Judri non s'ingrossò contemporaneamente, chè in tal caso le acque avrebbero risparmiato gli arativi al di là degli argini, e Romans, Versa e i paesi vicini sarebbero tutti stati allagati.

CORRIERE GEOGRAFICO

Parigi notturno.

Il Parigi che oggi vi descrivo, dice un corrispondente, io lo cerco nelle profondità tortuose della *Villette* e di *Belleville*, nel labirinto intricato che circonda *Les Halles* (mercato centrale) negli angoli oscuri dei Campi Elisi o sui marciapiedi sonori delle vie deserte. Difatti il Parigi notturno, visto da questo lato, presenta un carattere speciale, un non so che, di vicile e di lubrico ad un tempo; e pel filosofo e per l'osservatore è una gran pagina del libro della vita, aperto sopra un leggio; una pagina che sente l'orgia, la miseria ed il vizio, ma che ha di tratto in tratto degli squarci pieni di poesia sublime, di dolore inenarabile e di coraggio.

V'è a Parigi una popolazione che non si vede se non coll'apparir degli accenditori del gas.

Allora negli *squares*, nei giardini pubblici si vedono muovere degli esseri mezzo addormentati, laceri, sucidi e quasi tutti giovani: sono operai senza lavoro, camerieri a spasso, impiegati, artisti nella miseria; e, fra loro, altri esseri un po' più puliti, col cappello sull'orecchio ed un'impronta di canaglia sulla fisonomia, con certi berretti messi sulla nuca alla brava, con dei pantaloni all'americana che cadono su certe pantofole ricamate; e, dietro a questi, delle donne, giovani, qualche volta giovanissime, ma coll'impronta dell'orgia e delle notti insonni sui loro poveri volti invecchiati e pallidi; donne che si preparano ad esercitare il loro infame e sciagurato mestiere mentre i loro sucidi amanti stanno tracannando o giuocando in qualche bettola il denaro acquistato con la prostituzione.

Questa genia di canaglia, che i Parigini battezzarono *Alphonses* e che vive della prostituzione delle donne (*marmites in argot*, (cioè in gergo), è in Parigi assai divulgata e pericolosissima. Ladri, truffatori ed assassini se occorre, *repris de justice*, vivono negli angoli scuri, pronti a cadere sull'imprudente che si lascia adescare dai vezzi delle loro sirene.

Man mano che la notte si inoltra, si vedono dileguare poco a poco le donne, che dalle nove all'una dopo mezzanotte infestano letteralmente Parigi, per modo che una famiglia di gente onesta non può traversare la via senza intendere mille sozzure.

Le più ostinate, quelle cui la fortuna non arrise, si attardano agli angoli delle vie, poi spariscono anch'esse. Parigi diviene deserto; solo tratto tratto si ode il passo monotono delle guardie (una vera provvidenza pei malfattori, i quali quando lo sentono avvicinarsi fuggono come freccie) o la marcia frettolosa di qualche cittadino ritardatario. Davanti ai Circoli ed ai *Restaurants de nuit* stazionano delle vetture, e dei cocchieri gallonati stanno

tagliando la giubba ai loro padroni (in *argot* parigino *casser du sucre*), i quali finiscono di cretinizzarsi in compagnia di qualche vecchia Frine da strapazzo, o di rovinarsi al *baccarat*.

Ma lasciamo i grandi *boulevards* e scendiamo ai Campi Elisi. Vedete, sopra quel sedile quell'uomo sdraiato che dorme? Avvicinatevi. È un operaio ubbriaco fradicio che russa come un toro. Andiamo avanti. Ecco un signora in soprabito e cappello a cilindro che ha l'aria di prendere il fresco. Chiedetegli che fa, e se è un poeta in cerca d'inspirazione. No davvero! È un povero disgraziato senza impiego, senza domicilio, senza pane; debole è la sua voce, la sua mano tremante. Sono ventiquattr'ore che non mangia, cinque notti che dorme ai Campi Elisi, *à la belle étoile*, o sotto le arcate dei ponti.

È un uomo educato, istruito; spesse volte è un artista, che grandi sogni sul suo avvenire, grandi speranze concepite nella febbre giovanile, spinsero a cercare gloria e fortuna in quest'immenso *cafarnaum* di Parigi, in questo mare magno, ove vengono a naufragare tante intelligenze, ad annegarsi tanti bei progetti, ad infrangersi tante vite. Non v'è che un centro come Parigi in cui si possano vedere tante miserie!

Seguitiamo la nostra strada. Ecco un altro che cammina barcollando entro ad una vecchia *redingote* — è un notaio fallito. Le donne, la Borsa, il giuoco lo hanno balzato dal suo studio suntuoso in mezzo alla strada. Non crediate che ciò l'abbia corretto. Dategli un luigi. Se non andrà subito a godérselo colla prima donna che gli cadrà fra i piedi, l'incontrerete certamente nella bisca affumicata del quartiere eccentrico vicino.

Avanti! Ecco una pattuglia di polizia che viene ad arrestare una intiera banda sotto il ponte — in termine tecnico *opérer une rafle*; — gli arrestati non hanno però l'aria di banditi, ma piuttosto di sventurati: operai, impiegati d'ogni genere a spasso, gli stessi che abbiamo visti sullo *square*; essi vengono arrestati come vagabondi, e risponderanno del loro delitto di miseria, alla dimani, dinanzi al giudice istrutore.

Andiamo alle *Halles*. La scena cambia.

Che movimento! Che vita! Che virilità! Carri d'ogni specie arrivano a centinaia. Uomini dalle forme erculee (*forts de la Halle*) scaricano delle montagne di derrate: legumi, frutta, corbe immense di pesci, migliaia di buoi macellati; c'è una febbre di lavoro che solleva dalle miserie vedute poc'anzi; i vinai sono aperti come in pieno giorno; alla luce del gas si vedono i robusti facchini dagli enormi cappelloni o dalle berrette rosse, mangiare la tradizionale *soupe au fromage*. Mentre al *Grand Comptoir* sta rifugiata la schiuma della canaglia notturna in orgie abbiette, e da *Baratte*, il gran trattore, le ricche pescivendole e le macellaie milionarie offrono cene lucullane ai loro amici e clienti.

Sotto alla grande tettoia centrale delle *Halles*, confusi nella folla immensa, si vedono vagare certi poveri diavoli che stanno spiando il terreno per trovare una cipolla od un cavolo perduti, una carota od una barbabietola rifiutate! La folla aumenta a vista d'occhio, la circolazione diviene difficile e quasi impossibile. Ecco il giorno. Ecco gli spazzaturai, i cenciaiuoli, i distributori di giornali. I grandi carri dei vuota pozzi neri, gl'immensi cilindri a vapore che servono a schiacciare i sassi ed a livellare le vie, spariscono. Una popolazione attiva, energica e svelta succede alla popolazione sfibrata ed indecisa della notte. I rivenditori di latte, le mercantesse di zuppe compariscono: «A due soldi le suppe calde e buone!» Ed avanti! la gran giornata parigina incomincia!

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni comunali. Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Questa cittadetta, come la chiama il ben noto corrispondente del *Giornale di Udine*, vuol dar dei punti alla capitale nelle sconce mene elettorali.

Avete a sapere che, pochi giorni fa, il più lungo e più magro degli assessori municipali si ebbe dal Sindaco una lavata di testa coi fiocchi, intercalata da parole assai poco parlamentari, sentite anche dalle persone che abitano in prossimità al palazzo municipale, perchè avea dato copia di un rapporto riservato del Sindaco alle persone contro cui era stato scritto.

Indi sdegno tremendo di quel lungo assessore; ed, all'indomani della intemerata, un grosso epistolone deposto sul banco del Sindaco, che tutti credettero contenesse le dimissioni del povero malmenato, ma che si rilevò poi portatore di lambiccata difesa, scritta non si sa bene se in prosa o in versi.

Il Sindaco restò commosso, ed un bel bacione dato e ricevuto, auspice un più corto ma più elegante assessore, fra le lagrime degli astanti, pose arcadico fine ad un battibecco che, fra uomini meno positivi o meno civilizzati, avrebbe dovuto avere ben altre conseguenze.

Pure occorreva un castigo, ed il sullodato assessore se lo procurò assumendo di sua iniziativa il grave incarico di visitare tutte le case, per curare la polizia dei locali, provvedere allo spostamento di latrine, alle disinfezioni di luoghi sospetti, onde scongiurare pericoli maggiori dato che il cholera ci facesse una visita.

Si può essere più generosi, più devoti al bene del paese, più cristiani, per scontare con sì enorme fatica un peccatuzzo di slealtà verso l'amico Sindaco?

Ottenuto l'incarico, quel tale assessore, di vedere coi propri occhi se i cittadini vegetano tra le immondizie o curano a dovere l'igiene nelle loro case, si procurò così un motivo plausibile per introdursi in ognuna di esse onde spiegare il suo catechismo elettorale ai buoni Palmanovesi.

È inteso che la visita dei locali costituiva il mezzo legale di introduzione nelle case, per cui, data una occhiata superficiale, l'assessore guata se il padrone è solo, lo tira da parte e spiega ad esso questo vangelo: In me e nei miei amici stà la salvezza del paese: guai se qualche individuo facinoroso, leggi onesto ed intelligente, viene eletto: la nostra rinunzia sarebbe certa e certo quindi il finimondo per Palmanova. — Badate, si deve a me se il Ministero accorderà lo smantellamento della fortezza, e se quindi tutti avranno pane e lavoro. Me lo scrive il Ministro Genala. Se io non resto, e non resterò al certo se non votate pei quattro uomini del nostro cuore, i cui nomi stan scritti su questa scheda, Palmanova rimarrà fortezza in eterno; in eterno i vostri fondi saranno soggetti a servitù militare.

Ciò viene spiattellato con perfetta serenità, supponendo che nessun elettore sappia che da molti giorni è comparso nella *Gazzetta ufficiale* il Decreto di smantellamento della fortezza. Povero Genala, appena ministro servire di arma elettorale! È troppo o troppo poco.

Intanto l'elettore impugna automaticamente la scheda; e l'agente elettorale, mascherato da assessore per l'igiene, non ricordando più nè il cholera nè la sua vera missione, si allontana e passa nella casa vicina a recitare la stessa commedia.

È vero che l'elettore, in massima, guarda la carta rimessa solo per persuadersi che è troppo piccola pel l'uso che vorrebbe farne, ma ciò non toglie che taluno morda all'amo, e ciò basta perchè all'assessore per l'igiene sembri di aver provveduto, colla scheda consegnata, alla salute morale e materiale dei cittadini Palmanovesi.

Ho ragione di dire che si gareggia con Roma? Queste sono arti meschine e vili ad un tempo, dacchè traggono appoggio dalla menzogna e dalla più nauseante vanteria.

Valeva perciò la pena di svelarle colla pubblica stampa, perchè, pur troppo, vi potrebbe esser taluno che credesse a questo banditore di vangelo apocrifo e menzognero.

Personale giudiziario. Formigli Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, fu nominato vicecancelliere della Pretura di Ampezzo; e Piovesan Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ampezzo, fu tramutato alla Pretura di Badia nel Polesine.

I progressisti eletti. *Precenicco, 23 luglio.* Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative nel Comune di Precenicco. Trattavasi di eleggere sei consiglieri, tre che cessarono per anzianità e tre per volontaria rinuncia. Tra quelli che cessarono per anzianità c'era anche l'attuale nostro Sindaco signor Giovanni Schiozzi. I partiti erano due; le schede di candidati erano due. Ma, Dio santo, come uno de' partiti s'ebbe la peggio! Su 81 votanti ci furono circa tre quarti d'un colore. E così l'Ill. sig. Sindaco fu rieletto, ed eletto il nob. sig. co. Oscarre de Kierschel con altri quattro.

Questo straordinario successo dei liberali e ben pensanti, torna di lode agli eletti ed agli elettori del Comune amministrativo di Precenicco, e siamo lieti di renderlo pubblico per la stampa.

A. F.

Ribaltamento. *Meretto di Palmanuova, 26 luglio.* Va bene che i nostri soldati si esercitino alle finte battaglie; ma non si potrebbe conciliare ciò colle esigenze del pubblico, il quale ha diritto di poter viaggiare sulle strade senza correre alcun pericolo?

Eccovi un fatto accaduto stamane e che vi spiega la mia domanda.

Un fabbricante di carrozze da Palmanuova passava di quì stamattina con un bel *londeau* nuovo, che egli doveva consegnare in Udine al conte di Colloredo, cui lo ha venduto. Quando è un tratto fuori del paese e prima d'arrivare a Santa Maria la Longa, ecco spari di fucile quà e là lungo la strada. Erano i nostri soldati che s'esercitavano. Il cavallo s'impenna, e giù carrozza e cavallo in un fosso. Per ventura non accaddero disgrazie, il fabbricante essendosela cavata senza ferite. Ma il legno nuovo fu guastato e dovette essere rimenato a Palmanuova per le riparazioni; la bagattella di una quarantina di lire, che sono qualche cosa certamente per un operaio!

Notizie sanitarie. *Venzone, 25 luglio.* Sono lieto di darvi la notizia che il vajuolo a Venzone è quasi scomparso totalmente, esistendo ora un solo ammalato ed anche questo in via di sicura guarigione.

Merito speciale che il morbo non abbia preso vaste proporzioni, lo ha il Commissario distrettuale di Gemona, il quale, fino dal primo apparire dell'infezione, diede ordini energici e precisi per promuovere quelle cautele che il caso richiedeva. Ed il nostro Municipio eseguendo a puntino quegli ordini, fra i tanti scarabocchi da lui emanati, può andare superbo di aver fatto almeno questo po' di bene. Il medico dott. Stringari poi, anche in questa circostanza, non mancò di quella abnegazione dalla quale in tutta la vita non si è mai allontanato.

Giustizia vuole dunque che tali atti non sieno dimenticati, ma resi invece pubblici, perchè possano essi servire di sprone ai ritrosi e di conforto agli operanti.

—

L'altra novità del giorno di Venzone si è quella che, nelle elezioni comunali di domenica, i clericali hanno dovuto mettere la piva nel sacco. E con la *piva nel sacco* oggi sono scombussolati vedendo mancarsi ogni giorno sotto i piedi il terreno.

Vigo.

Jeri 26 luglio, alle ore 4 pom., colpito da malore improvviso, lasciava questa vita di dolori l'ex sott'Ufficiale degli Alpini

Antonio Borghi

nella fiorente età d'anni 41, lasciando la moglie, i figli e i parenti nella più inconsolabile costernazione, i quali ne dànno il penoso annunzio.

Domani nelle ore pomeridiane avranno luogo i funerali.

Cividale, 27 luglio 1883.

CRONACA CITTADINA

Pellegrinaggio Nazionale. Pel 9 gennaio 1884 si sta organizzando dal Comitato Promotore Centrale, con sede a Firenze, un pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele.

Abbiamo ricevuto l'appello, indirizzato agli Italiani.

Dopo aver ricordato le gesta del primo Re d'Italia, il manifesto soggiunge:

«Italiani! Memori del gran fatto che per opera di *Lui* ci redense da secolar servitù, accorriamo da ogni parte all'augusto sepolcro, e dinnanzi a questo trono ed altare della fede nostra, benediciamo alla memoria del *Magnanimo Re*, e dei suoi *Prodi Cooperatori*, rinnovando in cuor nostro il giuramento di fedeltà alle Istituzioni che ci reggono, mallevadrici sempre di prosperità e di progresso.

Viva l'Italia! Viva il Re!»

Prenderanno parte al pellegrinaggio tutti quei Municipi, Associazioni e cittadini di ogni ordine, che vorranno accorrervi. I Municipii e le Associazioni dovranno portare le loro bandiere. La solenne dimostrazione procederà in marcia, suddivisa per provincie, ed ogni provincia defilerà preceduta da speciale Vessillo, col nome e collo stemma proprio.

I 69 Vessilli delle provincie, dopo le onoranze al Pantheon, saranno portati al Quirinale ed offerti al Re Umberto, a perpetua ricordanza del pellegrinaggio, al quale potranno prender parte anche gli Italiani che trovansi all'Estero. A Roma verrà pure lasciato un ricordo dell'avvenimento.

Per cura del Comitato Centrale saranno prontamente istituiti dei Comitati in ogni capoluogo di Provincia per raccogliere le adesioni in base al Regolamento che verrà pubblicato.

I Municipii, le Associazioni e i cittadini dovranno perciò inviare la loro adesione al rispettivo Comitato Provinciale.

La tassa d'inscrizione per i Municipi e per le Associazioni è stabilita in lire 10 e dovrà esser pagata direttamente al Comitato Centrale di Firenze.

I cittadini non facienti parte delle Associazioni che interverranno al pellegrinaggio pagheranno la tassa d'inscrizione in lire 2 al rispettivo Comitato Provinciale.

Crematojo al Cimitero. È in Udine l'ing. Venini, che con un sistema di sua invenzione, ha costruito varii crematoi in Italia, ed ultimamente quello di Brescia stato inaugurato nell'8 luglio — e ciò per condurre a termine il crematoio che dovrà sorgere nel nostro Cimitero, ed i cui lavori sono inoltrati.

Per gli emigranti. L'*Osservatore Triestino* reca, e noi crediamo nostro obbligo di riportare quanto segue:

Giusta comunicazioni ricevute al ministero dell'interno, parecchie persone, provenienti dal Tirolo meridionale, sarebbero arrivate in Buenos Ayres, e, giusta il contratto stipulato cogli agenti, avrebbero dovuto trovar tosto occupazione in La Plata, ove dovrebbe essere costruita la nuova capitale della provincia di Buenos Ayres. Ma ciò non avvenne, ed esse non ricevettero quindi la promessa mercede giornaliera di 6 franchi.

A seconda del contratto conchiuso in Genova il 3 marzo 1883, questi operai possono aver diritto alla detta mercede se rimangono sei mesi in servizio e in mezzo anno risarciscono il governo provinciale delle spese di trasporto, vale a dire di 44 *duros*, circa 230 franchi.

I contratti sono del resto stilizzati in modo tale da render difficile la posizione dell'ingaggiati, lasciando mano libera al governo provinciale di dare o rifiutar loro il lavoro.

Gli operai ingaggiati per la Plata, che poco o nulla sanno di leggere e scrivere, non avendo alcuna idea delle condizioni del contratto, trovarono che la situazione non era corrispondente alle promesse, dovendo, per contratto, essere obbligati a qualsiasi lavoro, senza riguardo alla loro professione, e molti che condussero seco la famiglia con 4 o 5 figli, trovansi ora in condizioni deplorabili.

L'i. r. ministero si affretta quindi a render pubbliche tali circostanze, perchè servano di avvertimento a coloro che si sentissero disposti a seguire l'invito di agenti, i quali fanno larghe promesse, che poi si risolvono nella rovina dei poveri illusi.

Altro neo-dottore è il sig. Ugo Lanzi, di Palmanova, a cui ieri sera in Padova nelle sale della Croce d'Oro si diede un banchetto d'addio, coll'intervento delle rappresentanze di ciascuna facoltà. Narra il *Bacchiglione* che il banchetto riuscì bello e simpatico, e che il sig. Lanzi fu festeggiatissimo.

Uniamo le nostre congratulazioni a quelle di tanti amici, e non è senza compiacenza che apprendiamo come un distinto giovane — che ben può dirsi nostro concittadino — abbia raccolto in Padova tante simpatie.

Un altro dottore. Il nostro amico sig. Angelo Feruglio si è laureato in legge all'università di Torino.

I biglietti di Stato da lire dieci, che l'Amministrazione del Tesoro dovrà emettere per l'ammontare di duecentoquarantamilioni di lire, giusta il decreto primo marzo, saranno in numero di ventiquattro milioni, divisi in 240 serie, distinte coi numeri 1 a 240 inclusivo, e ciascuna serie sarà composta di numero 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Facilitazioni ferroviarie.

Ecco l'avviso pubblicato dall'Amministrazione delle Strade Ferrate:

Allo scopo di favorire il concorso all'Esposizione Provinciale delle Industrie ed Arti che avrà luogo in Udine dal 1 al 31 agosto p. v. si è stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella località durante la Esposizione medesima, abbiano la speciale validità di otto giorni, colla decorrenza dalla data della distribuzione.

Per estendere poi maggiormente la possibilità di usufruire di tale concessione, saranno temporariamente ammesse alla distribuzione dei biglietti stessi, oltre le Stazioni che vi sono normalmente abilitate, anche le seguenti Stazioni;

Spresiano, Classe I. 14.60, Classe II. 10.25, Classe III. 7.30.
Preganziol, Classe I. 16.05, Classe II. 11.05 Classe III. 8.35.
Piave, Classe I. 13.80, Classe II. 9.70 Classe III. 6.95.
Pianzano, Classe I. 11.45, Classe II. 8, Classe III. 5.75.
Mogliano, Classe I. 17.40, Classe II. 12.20 Classe III. 8.75.
Mestre, Classe I. 18.75, Classe II. 13.10 Classe III. 9.10.
Lancenigo, Classe I. 15.85, Classe II. 11.15 Classe III. 7.95.

NB. Nel caso che per istraordinaria affluenza dei viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Notizie a spizzico.

— Ieri il Comitato tenne seduta segreta, crediamo per la nomina dei giurati.

— Giunse quest'oggi da Pordenone un grande carro di stovigle della ditta Galvani. Ci sono lavori di tutti i generi e di tutti i prezzi; in parecchi si dinota un gusto squisito ed una finitezza lodevole assai di lavoro.

— Quello che con maggiore compiacenza si potrà osservare alla nostra Esposizione sono i lavori di minuterie: censtine, spazzole, tabacchiere, astucci diversi, ecc., oggetti tutti che dai negozianti si fanno venire ordinariamente dal di fuori.

— L'altro pezzo di sapone della fabbrica Raddo — Via Grazzano — del peso d'una tonnellata, fu portato ieri all'Esposizione.

— Laterizi in bell'ordine disposti vedonsi lungo il corridojo centrale. Sarà una sezione ben rappresentata, contandosi in Provincia parecchie fabbriche di tal genere.

Monumento Vittorio Emanuele. Quest'oggi sono giunti altri due pezzi di pietra per la base.

Per l'Esposizione bovina. Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio con dispaccio 24 andante ha stabilito di accordare una medaglia d'oro per il miglior gruppo di bovini composto di almeno otto capi e rappresentanti un allevamento diretto allo stesso scopo;

tre medaglie d'argento per il miglior torello, giovenca e vacca esposti alla mostra.

Il R. Ministero accorda anche un sussidio in denaro; la Commissione ordinatrice si riserva quanto prima di pubblicare l'avviso col quale si determina il riparto della somma accordata. Pertanto gli allevatori si affrettino a concorrere prima che sia chiusa l'iscrizione.

Società dei Reduci. Il Consiglio jersera non si trovò in numero.

Società parr. e barbieri. Nel bollettario qui venduto, portante la lettera *O*, della Società dei parrucchieri di Bologna, le cartelle vincitrici sono quelle che portano i numeri 2627 e 2632. I detentori di queste le consegneranno al sottoscritto per il ritiro degli oggetti vinti.

Ciò a norma degli interessati.

Udine, 27 luglio 1883.

Il Segretario
Bisutti Leonardo.

Una lite finita. Sin dal 1880 pendeva lite tra gli eredi del sacerdote don Valentino Liccaro, profess. nel nostro Seminario arcivescovile, ed il seminario stesso, per un importo di lire quarantamila circa, alle quali il Seminario pretendeva avere diritto.

Ora sappiamo che la lite fu vinta dagli eredi Liccaro, tanto al Tribunale di Udine, come pure ultimamente alla Corte d'Appello di Venezia.

Patrocinava l'interesse degli eredi l'avv. onor. Battista Billia.

Il capo dei facchini esterni alla stazione, ci prega di dichiarare che il facchino, di cui parlava ieri *Il colmo della distrazione*, è uno dei tanti avventizi che aspettano sul piazzale della stazione per guadagnarsi qualche palanca, non già uno degli addetti stabilmente al servizio.

Reclamo. Quest'oggi una persona presentavasi dall'esattore per avere un rimborso. Gli si rispose che fin domenica non si fanno pagamenti o rimborsi, l'esattore essendo fuori di città.

Piccoli questuanti. Furono jersera raccolti tre ragazzetti, tre fratellini: Amalia d'anni 9, Valentino d'anni 5, Francesco d'anni 3, dei Cantarutti di Beivars, i quali stavano questuando.

Grandi questuanti. V. G. di anni 45 di Pasian Schiavonesco, e Z. G. di anni 42 furono ieri arrestati per questua. Saranno fatti rimpatriare.

Altri arresti. S. S. per contravvenzione al monito; il famigerato Schultz Giovanni, che deve scontare la pena di tre mesi; tre donne *girovaghe*.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 27 *luglio.*

Burro. In questa ottava il mercato fu ancora più attivo della precedente, e buoni incontri con nuovo aumento ebbero le qualità di Tarcento e Slave. — La Carnia concorse con soli 45 chilog. il cui prezzo non registriamo, tanto per la meschinità del quantitativo come per la qualità non fresca. — Si ascrive al tempo piovoso durante la settimana la mancanza di concorso dei produttori carnici.

Nel mentre la nostra Piazza si lasciò portare a nuovi aumenti, sulle altre Piazze del Regno l'articolo si tenne in calma e più depresso.

Ecco pertanto come si quotarono da noi all'ingrosso 1595 chilog. Burro nell'ottava:

Chilog.			
—	Carnia	da l. -.—	a -.—
» 650	Tarcento	» 2.13	» 2.15
» 945	Slavo	» -.—	» 1.98
» —	Latterie	» -.—	» -.—

Questi prezzi s'intendono dazio escluso.

Olii. La ottava da noi, come sulle altre piazze, passò in calma per gli Olii. — Le sorti fine però si mantengono ognora in buona vista e sostenutissime, quantunque le transazioni, appunto perciò, scarseggino.

Le qualità comuni mangiabili vengono all'incontro, come prevedevamo, offerte a prezzi meno sostenuti ed in favore del compratore.

Risi. Anche in questo articolo le qualità fine sono sostenute con qualche piccolo aumento, quando invece le andanti vengono trascurate malgrado le concessioni favorevoli del detentore al compratore sostituendosi a queste qualità il riso indiano.

Per tanto il raccolto pendente è promettentissimo tanto nel Piemonte come da noi.

P. S. Sul mercato di ieri a Novara il riso, nel complesso, ebbe tendenza al ribasso.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale:

Patate	da L.	8 » 10
Piselli	» »	— » —
Fagiuoletti (freschi)	» »	18 » 25
Pera di S. Pietro	» »	14 » 20
id. del Janis	» »	— » —
Armellini	» »	— » —
Fichi	» »	— » 22
Ciliegie I qual.	» »	— » —
Pesche (Persici)	» »	30 » 50
Amoli comuni	» »	— » 12
id. di Francia	» »	— » —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 luglio.

Rendita god. 1 gennaio 87.78 ad 87.93. Idem god. 1 luglio 89.95 a 90.10. Londra 3 mesi 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.70 a . 100

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

TRIESTE, 26 luglio.

Carte più ferme Cambi deboli.

Napoleoni 9.51. 1 9.49 1 ; Londra 120.15 119.70 a . ; Francia 47.45 a 47.30; Italia 47.55 a 47.30; Bancanote italiane 47 50 a 47.40 Banconote germaniche . ; Lire sterline —. a — . 1

Rendita austriaca in carta 78.80 a 78.95, Italiana 89 5/8; a — 1 ; Ungherese 1 . .

BERLINO, 26 luglio.

Mobiliare 506.50; Austriache 552.50; Lombarde 270. . Italiane 99.90.

LONDRA, 25 luglio.

Inglese 99. 3/4 ; Italiano 88. 7/8; Spagnuolo Turco —.

FIRENZE, 26 luglio.

Napoleoni d'oro. 20. — ; Londra 25.03; Francese 99.95; Azioni Tabacchi —. ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 89. 95;

VIENNA, 26 luglio.

Mobiliare 296. ; Lombarde 156.60, Ferrovie Stato 322.80; Banca Nazionale 837.—; Napoleoni d'oro 9.50.—1; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.75 ; Austriaca 79.60.

PARIGI, 26 luglio.

Rendita 3 0/0 79.02; Rendita 5 0/0 109.15.— Rendita italiana 89 90 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 000.00; Obbligazioni —.—; Londra 25.30 ; Italia 1/8 ; Inglese 99 3/4 Rendita Turca 10.47.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 27 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.90 ; Id. austr. (arg. 79.60. Id. austr. (oro) 99.35.

Londra 119 90 ; Argento —. ; Nap. 9.50. 1 ;

MILANO, 27 luglio.

Rendita italiana 89.80.00.00 ; Serali —.

PARIGI, 27 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.90.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 704.

Municipio di Forni di Sopra.

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.

L'asta odierna tenutasi in quest'ufficio a partiti segreti, per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico di concentramento per questo Comune, venne provvisoriamente deliberata per L. 25654,23.

Si previene che il tempo utile pella presentazione di offerta non inferiore al ventesimo scade alle ore 11 antim. del giorno 5 prossimo Agosto

Dal Municipio addì 21 Luglio 1883.

Il Sindaco.
L. Chiap.

N. 634.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 8 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la frazione di Pavia di Udine coll'annuo emolumento di L. 730.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo ufficio le loro istanze, entro il suddetto termine, corredate dai documenti voluti dalla Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Pavia di Udine, li 22 luglio 1883.

Il Sindaco,
A. Lovaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La Casa Rossa, ovvero da Udine a Palmanova al banco degli accusati. La giornata era splendida, e invitava ad una gita. La vettura corriera che da va Udine a Palmanova, non aveva che una giovane, mentre a cassetta, di fianco al vetturale, stava un contadino.

Nei pressi di porta Aquileja un uomo sulla quarantina, ben portante, che dava segni non dubbi di aver sacrificato a Lucullo, salì in vettura non senza aver chiesto all'automedonte chi fosse nella carrozza.

L'Auriga — rispose — è una ragazza che va alla Casa Rossa.

Non si tratta, amici lettori, della famosa Casa Rossa descritta dall'ingenuo e sanguinario Ulisse Barbieri, ma di un tempio di Venere di 64.a classe.

Il nostro M. s'adagiò sui poco soffici cuscini della carrozza, e, cullato dal moto, s'addormentò.

Dopo un certo lasso di tempo, M. si sveglia, e, senza far parole, vuole abbracciare la giovane — questa lo respinge — ed egli a dirle che sapeva chi fosse e cosa fosse — (era la figlia della gran sacerdotessa) e che a Palmanova l'avrebbe fatta arrestare dai Carabinieri. La ragazza impaurita si disperò; fece fermare la vettura, scese, ed a piedi tornò, a Udine.

Il nostro Adone da strapazzo — andò a Palmanova — e quindi innanzi al Pretore, il quale lo condannò a 40 lire d'ammenda per insegnargli come sia vero il proverbio che dice: Le apparenze ingannano.

FATTI VARI

Aneddoto. A Schwerin in Germania andarono gli artisti del Teatro della Residenza di Berlino, per darvi alcune rappresentazioni. Colà giunti, si recarono in teatro e montarono sul palcoscenico per fare una prova. Ma, appena alzato il sipario, ecco le attrici che si danno a scappare mettendo grida di orrore.

Cos'era? La platea era ingombra di uomini nudi, completamente nudi, che alcuni ufficiali stavano misurando ed esaminando. In altri termini: mentre in palcoscenico si trattava di fare una prova, in platea sedeva una commissione di reclutamento.

Affogato nel Niagara. *Nuova-York, 25, ore 12,40.* Il capitano Webb è morto affogato tentando di attraversare a nuoto le rapide del Niagara.

—

Ricordiamo che il capitano inglese Matteo Webb si proponeva di compiere questo suo temerario tentativo e l'aveva annunciato ai quattro venti. Egli vi era invitato dalla società ferroviaria, la quale, allo scopo di trasportare colà la folla dei curiosi, gli aveva promesso un premio di 10 mila dollari. E ricordiamo inoltre che un italiano — senza premi e senza annunciarlo ai quattro venti — ha compiuta la pericolosa traversata.

Strage. Leggiamo nella *Venezia*.

La città è impressionata d'un dramma spaventevole accaduto ieri sera. Una donna, impazzita pei maltrattamenti del marito, scannò con un coltello da cucina i suoi due figli; incendiò i mobili che si trovavano nella Camera dove accadde la tragedia e si uccise segandosi la gola. A stento, dopo molte ore di lavoro, si potè domare l'incendio.

Macchie solari e uragani. Il professore Brooks dell'osservatorio Redhouse a Nuova York ha constatato di questi giorni con l'aiuto di osservazioni telescopiche un gruppo colossale di macchie solari il cui diametro egli calcola a 50,000 miglia. Basandosi su tale scoperta egli credette di dedurne essere imminenti gravi burrasche ed uragani.

Ora indipendentemente da quella notizia, annunziano da Nuova York che tanto là che in New-England avvennero la notte del 20 corr. burrasche orribili che devastarono territori vastissimi, uccidendo 14 pesone.

40 case bruciate. Telegrafano da Lodz che è scoppiato un'incendio in quella fabbrica di panni. Alimentato da un vento furioso l'incendio si estese rapidamente. Rimasero incendiate 40 case.

ULTIMO CORRIERE

Sequestri.

Il Tribunale Circolare di Gorizia ha confermato il sequestro del *Corriere di Gorizia* per una lettera da Monfalcone pubblicata da quel giornale.

Polemica parlamentare.

La *Stampa* rispondendo all'articolo della *Riforma*, dice che Depretis carda, difendendo le prerogative della Camera anche contro il Senato, ravvolto nella bandiera della Sinistra, egli non ha lacerata, nè contaminata nè barattata, nè screditata giammai.

Splendida generosità.

I fratelli Giuliano di Pincrolo hanno regalato duecentomila lire all'ospizio degli Artigianelli di Torino istituendovi nove posti fra giovani poveri.

Il re Umberto fece pervenire ai fratelli Giuliano la sua vivissima parola di lode.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 26. Il medico Vulpian smentisce l'avvelenamento del signor Chambord.

La memoria che sarà presentata al consiglio di amministrazione del Canale di Suez calcola a 125 milioni i lavori pel secondo canale.

Londra, 26. Un telegramma da Hong Kong dice che Bonet si avanza verso Sonutay, capitanando 3500 uomini, appoggiato da sette cannoniere.

Buenos Ayires, 26. La camera respinse il progetto per l'insegnamento religioso.

Avvennero grandi inondazioni con considerevoli danni.

Parigi, 26. Il consiglio municipale di Parigi respinse con voti 50 contro 31 il progetto per il prestito di 220 milioni.

Tamatava, 13. I francesi hanno respinto nuovi attacchi degli Hovas. Le navi inglesi *Dragon* e *Dryad* sono partite per ignota destinazione.

Cairo, 26. Il Kedivè ripartì per Alessandria.

Parigi, 26. Il Governo d'Annam proibì ai missionari cattolici di comunicare con l'estero.

Durban, 26. La morte di Cettivaio è confermata; fu ucciso insieme alle sue donne e la maggior parte dei suoi capi. Usibepu trionfa su tutto lo Zululand.

Cettinje, 26. Le nozze della principessa Zorka, figlia maggiore di Nikita I del Montenegro, col principe Karageorgevic saranno celebrate il 10 d'agosto.

Un generale russo rappresenterà lo czar Alessandro III alla cerimonia.

Leopoli, 26. Questo corpo d'armata sarà rinforzato, quanto prima da un reggimento d'artiglieria.

ULTIME

Esposizione di elettricità.

Vienna, 26. Causa la lentezza di alcuni espositori a compiere l'allestimento delle loro sezioni, l'inaugurazione della Esposizione internazionale di elettricità è prorogata fin verso la metà di agosto.

Lavorio diplomatico.

Gastein, 26. Il ministro conte Kalnoky ebbe ieri un'udienza di mezz'ora dall'imperatore Guglielmo e fu quindi invitato a pranzo, dopo il quale ebbe un nuovo colloquio di oltre un ora con l'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo, andrà ad Ischl il 7 agosto e vi resterà un giorno in visita presso l'imperatore e l'imperatrice d'Austria.

Lo sciopero dei telegrafisti.

Nuova York, 26. In causa dello sciopero dei telegrafisti, che sempre perdura, la *Western Union Company* perde duecento mila dollari al giorno (un milione circa di lire).

In un meeting tenuto dagli impiegati telegrafici, il loro capo annunciò che si renderà in Inghilterra, per promuovere lo sciopero anche tra quegli impiegati, i quali si trovano in condizioni non meno infelici di quelli d'America.

I funerali del gen. Lombardini.

Brescia, 26. Il funerale del generale Lombardini fu imponente. Il carro era tirato da quattro cavalli, coperto con ghirlande. I cordoni erano tenuti dagli assessori e dai generali. Seguivano il feretro i generali Pianell e Thaon di Revel, ufficiali di tutte le armi, le autorità cittadine, le associazioni e numerosi cittadini. La salma verrà trasportata a Genova.

Condanna di giornalisti.

Trieste, 26. Nicolò de Madonizza, redattore responsabile del periodico *La Provincia* di Capodistria ed il tipografo del giornale Carlo Priora furono condannati per reato di stampa, il primo a cento ed il secondo a 50 fiorini di multa.

Giornale sequestrato.

Trieste, 26 L. *Alabarda* odierna, per un articolo intitolato: *Il supremo oltraggio*, in difesa degli italiani contro il *Triester Tagblatt*, fu sequestrata.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il Colèra

Budapest, 26. Il Magistrato civico ha ingiunto rigorosamente ai medici di annunziare subito qualsiasi malattia sospetta e di vigilare severamente su le esistenti ordinanze sanitarie.

Londra, 26. Il *Times* crede che il governo voglia ritirare le truppe dall'Egitto. Biasima questa misura.

Costantinopoli, 26. La quarantena per le provenienze dall'Egitto fu elevata a 20 giorni.

Alessandria, 26. Ieri sono morti di cholera al Cairo 365, Alessandria 2, Tantah 30, Menif 15, nei diversi villaggi della provincia di Caliobieh 467; tredici soldati inglesi sono morti. L'epidemia accenna in generale a diminuzione.

Esplosione.

Parigi, 26. Nelle mine di Decazeville sono periti 17 operai in causa di un'esplosione.

Città incendiata.

Costantinopoli, 26. La città di Hadschi, nella provincia di Siwas, fu distrutta da un incendio. Seimila armeni sono rimasti senza tetto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario
Vedi in quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »